

Il potere della critica

Spinoza con Lorenzo Valla

Homero Silveira Santiago

Università di São Paulo, Brasile

(Progetto di ricerca presso *Sive Natura*, Centro Internazionali
di Studi Spinoziani, Università di Bologna, fra aprile e giugno 2023)

Riassunto: I rapporti fra Spinoza e quello che di solito chiamiamo “Umanesimo” non sono chiari. Contrariamente a quanto avviene, ad esempio, in relazione alla filosofia medievale, di cui diversi questioni sono trattate con cura negli scritti di Spinoza (*Pensieri metafisici, Etica*, ecc.), nel caso della filosofia e della cultura dei secoli che precedono il Seicento, anche se si avverte una vicinanza o certa aria di famiglia (si pensi, ad esempio, a Giordano Bruno), ciò non è in grado di delineare legami espliciti – fatta eccezione, ovviamente, per la figura del Machiavelli.

Tenendo presente questa situazione e cercando di stabilire un rapporto più preciso fra la filosofia spinoziana e l’Umanesimo, proponiamo di indagare un legame dallo spinozismo all’umanesimo tramite una approssimazione tra l’opera critica e etica di Lorenzo Valla, in specie la sua analisi del falso documento della *Donazione di Costantino* (1440), e il lavoro critico presente nel *Trattato teologico-politico*.

La nostra intenzione non è quella di suggerire un’influenza tramite letture o riferimenti espliciti, ma piuttosto una convergenza in almeno tre aspetti di primaria importanza: la scoperta della storicità delle lingue e dei documenti; la consapevolezza che gli usi del linguaggio possono diventare, a seconda di interessi politici, maligni e deliberatamente bugiardi; la convinzione che il lavoro critico, cioè il lavoro del linguaggio sul linguaggio, sia lo strumento adeguato per svelare tali espedienti e i loro effetti.

Parole chiave: Spinoza, Lorenzo Valla, Umanesimo, Critica

The Power of Criticism: Spinoza with Lorenzo Valla

Abstract: The relationship between Spinoza and what we usually call “Humanism” are unclear. Contrary to what happens, for example, with regard to Medieval Philosophy, about which Spinoza's writings dealt with various issues in detail (in *Metaphysical Thoughts of Ethics*), in the case of philosophy and culture of the centuries that immediately precede Modernity, we feel at most a proximity, a certain familiarity (thinking, for example, of Giordano Bruno), which does not achieve to configure a direct association – obviously, the exception is Machiavelli.

With this caveat in mind and seeking to establish a more precise relationship between Spinoza and the Italian Humanism, our purpose is to investigate a direct connection between the critical work of Lorenzo Valla, especially in his analysis of the false document *Donation of Constantine* (1440), and the critical work present in the *Theological-Political Treatise*.

Our intention is not to suggest an influence that was marked by explicit readings or references, but rather a convergence in at least three aspects of paramount importance: the discovery of the historicity of languages and documents; the understanding that the uses of language can become, according to political interests, malicious and deliberately lying; the conviction that critical work, *i.e.*, language work on language, is the right instrument to unveil such expedients and their effects.

Keywords: Spinoza, Lorenzo Valla, Humanism, Criticism

Problema e oggettivo

Negli ultimi decenni, le indagini dedicate alla filosofia di Baruch Spinoza hanno contribuito a chiarirne le connessioni con le filosofie anteriori al Seicento, nonché le possibili connessioni tra lo spinozismo e filosofie e aree del sapere successive. Tuttavia, nonostante degli sforzi più recenti¹, il fatto è che le possibili relazioni tra lo spinozismo e ciò che di solito chiamiamo “umanesimo” e talvolta “rinascimento” (prendiamo la libertà di ignorare qui le differenze tra i termini) rimangono poco chiare – fatta eccezione, ovviamente, per le invocazioni esplicite ed elogiative al “molto acuto fiorentino” presenti nel *Trattato politico* (cap. 5, § 7; cap. 10, § 1). Contrariamente a quanto accade per la filosofia medievale, ad esempio, in cui tutta una serie di questioni viene trattata in dettaglio negli scritti di Spinoza (nei *Pensieri metafisici*, nell'*Etica*, ecc.), nel caso della filosofia e della cultura umanistiche o rinascimentali dei secoli che hanno preceduto il Seicento, quantunque si avverte una vicinanza, una certa aria di famiglia (si pensi a Giordano Bruno), ciò non permette intravedere rapporti diretti, anche se sappiamo che Spinoza conservava nella sua biblioteca e quindi possibilmente conosceva, oltre le opere di Machiavelli, testi di importanti autori del periodo, come Petrarca (*De vita solitaria*), Leone Ebreo (*Filon y Sofia, Dialogos de amor*, in spagnolo), Tommaso Moro (*Utopia, sive de optimo reipublicae statu*).

Dopo queste premesse cautelative, possiamo presentare brevemente il nostro scopo. Fin dall'elaborazione della nostra tesi di dottorato sul *Compendio di grammatica della lingua ebraica*,² ci siamo interessati alla questione del linguaggio nello spinozismo e al lavoro critico esercitato da Spinoza in diversi suoi testi, in particolare nel *Trattato teologico-politico*, e in tempi più recenti, abbiamo prestato particolare attenzione alle

¹ Alcune esempi: Saverio Ansaldi, *Nature et puissance: Giordano Bruno et Spinoza*, Kimé, Parigi, 2006; *Spinoza et la Renaissance*, a cura di Saverio Ansaldi, PUPS, Parigi, 2007; Patrizia Pozzi, *De vita solitaria: Petrarca et Spinoza*, Mimesis/Centro Internazionale Insubrico, Milano, 2017.

² Parzialmente pubblicata: *Geometria do instituído. Estudo sobre a gramática hebraica espinosana*, EdUECE, Fortaleza (Brasile), 2014.

possibili convergenze tra quest'opera spinoziana e l'opera critico-filologica che fiorisce nell'umanesimo italiano. In tal senso, il nostro piano di ricerca da sviluppare presso *Sive Natura* consisterà nel cercare di stabilire un filo diretto o perlomeno una significativa convergenza tra l'opera critica di Spinoza presente nel *Teologico-Politico* e la comprensione della lingua sottostante al *Compendio di grammatica ebraica*, e l'opera critica di Lorenzo Valla, in particolare la sua analisi del falso documento della *Donazione di Costantino* (*De false credita et ementita Constantini Donatione*, 1440), e anche le sue concezioni di linguaggio. Sebbene indicazioni molto precise al riguardo della pertinenza del stabilimento di una connessione fra Spinoza e Valla siano già apparse nella letteratura specializzata,³ non conosciamo studi particolarmente dedicati all'argomento, e perciò riteniamo opportuno approfondire come ipotesi, a partir da questa prospettiva, il nesso tra l'umanesimo italiano e il metodo critico di Spinoza.

Non è nostra intenzione suggerire un'influenza segnata da letture o riferimenti espliciti (dati materiali notoriamente inesistenti), ma piuttosto una convergenza su almeno tre aspetti di primaria importanza: la scoperta della storicità delle lingue e dei documenti; la consapevolezza che gli usi del linguaggio possono diventare, a seconda dei interessi politici, maligni e deliberatamente bugiardi; la convinzione che il lavoro critico, cioè un lavoro del linguaggio sul linguaggio, sia lo strumento adeguato per svelare tali espedienti e i loro effetti. Come orizzonte ultimo, vorremmo pensare ai possibili rapporti tra metodo critico ed etica; infatti, sia in Espinosa sia in Valla (teniamo conto del *De voluptate*) scopriamo un legame tra lavoro critico e concezioni della vita, un certo atteggiamento nei confronti del mondo e le possibilità di azione (non sono forme di intervento tanto il *TTP* quanto l'analisi valliana della *Donazione di Costantino*?) che non è trascurabile.

Piano di lavoro

Il nostro lavoro durante il periodo di ricerca a Bologna sarà dedicato, in generale, allo studio dell'Umanesimo italiano, tenendo conto della scarsità di letteratura sull'argomento nelle biblioteche brasiliane. La delimitazione di un percorso all'interno di

³ Cf. Pina Totaro: "L'utilisation de la grammaire comme outil d'interprétation remonte à la grande période de l'humanisme et de la philologie de Lorenzo Valla, en particulier" ("Le *Compendium grammatices linguae hebraeae* dans le contexte des oeuvres de Spinoza", *Spinoza, philosophe et grammairien*, a cura di J. Baumgarten, I. Rosier-Catach, Pina Totaro, CNRS Editions, Parigi, 2019, p. 67); P. Pozzi: "Sul piano del metodo filologico-esegetico si imporrebbe un confronto di Spinoza non solo con Petrarca, ma anche, e, forse, soprattutto, con Lorenzo Valla" (*De vita solitaria: Petrarca e Spinoza*, cit., p. 14)

questo ampio universo si delinearà a partir della figura di Lorenzo Valla, cui scritti auguriamo serva da guida per lo sviluppo di due “assi tematici”:

Primo asse: a partir dal *De falso credita et ementita Constantini Donatione*, intendiamo seguire i presupposti e lo sviluppo del metodo critico di Valla, indagando in che misura ne sia legato a certe concezioni del linguaggio e quali siano le condizioni della sua applicazione (quale concezione della storia, ad esempio, lo rende possibile?).

Secondo asse: parallelamente al lavoro su Valla, volgiamo svolgere letture più generali sul senso dell’Umanesimo, profittando così al massimo le disponibilità bibliografiche, sempre tenendo presenti alcune questioni: il risveglio filologico (con enfasi sulla figura di Francesco Petrarca), le concezioni del linguaggio in voga (con enfasi sulla controversia sulla lingua latina parlata nell’antichità), l’eredità del lavoro critico umanista nel Seicento.

Infine, durante il periodo bolognese, intendiamo seguire le attività regolari del centro *Sive Natura* (seminari, convegni, ecc.) e, nel più ampio quadro dell’università e conforme le possibilità formali, seguire corsi ed eventi legati alla nostra ricerca.

Bibliografia basica

Indichiamo una bibliografia primaria minima. Altri titoli, in specie fonti secondarie, saranno aggiunti durante il lavoro di ricerca; come indicato, il nostro scopo fondamentale è quello di concentrarci sulla bibliografia non disponibile presso le università brasiliane.

PETRARCA. *Prose*, a cura di G. Martellotti, Riccardo Ricciardi Editore, Milano, 1955.

SPINOZA. *Opera*, a cura di C. Gebhardt, Carl Winters Universitætbuchhandlung, Heidelberg, 1972, 4 voll.

_____. *Tutte le opere*, a cura di Andrea Sangiacomo, Bompiani, Milano, 2010.

VALLA. *Correspondence*, a cura di Brendan Cook, Harvard U.P., Cambridge (Mass.), 2013.

_____. *Dialectical disputations*, a cura di Brian P. Copenhaver e Lodi Nauta, Harvard U.P., Cambridge (Mass.), 2012, 2 voll.

_____. *La falsa donazione di Costantino*, a cura di Olga Pugliese, BUR, Milano, 2021.

_____. *Scritti filosofici e religiosi*, a cura di Giorgio Radetti, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 2009.

VALLA *et al.* *Débats humanistes sur la langue parlée dans l'Antiquité*. Les Belles Lettres, Paris, 2015.